

QUESTIONE CONTADINE

TERRA AI CONTADINI O TERRA AI LATIFONDISTI?

Nei due precedenti articoli sul progetto di riforma fondiaria presentato dal governo, abbiamo dimostrato (credo) la differenza che passa tra il principio della fissazione di un limite alla proprietà fondiaria, quale lo sosteneva in base all'art. 4 della Costituzione, e il principio dell'«scorporo» introdotto dal governo, che in realtà non è un principio, bensì un espediente, un camuffamento. Inoltre abbiamo illustrato i criteri secondo i quali è stato diviso il territorio nazionale in tre grosse zone agrarie e le conseguenze della applicazione differenziata della riforma governativa alle tre zone e delle eccezioni che essa subisce, in generale ed in ciascuna zona.

E' una maniera spiacevole; perché invece di dar la terra ai contadini la mantiene alla grande proprietà; perché invece di dar la terra ai contadini, caccia i contadini dalla terra; perché le condizioni di accesso dei «privilegiati» alla terra non garantiscono loro di giungere fra 30 anni alla meta.

Mantiene la terra alla grande proprietà; giacché pur dopo gli «scorpori» la quantità assoluta e relativa di terra nelle mani della grande proprietà resta quasi inalterata. Le proprietà di oltre 50 ettari ammontano complessivamente, a 10.300.000 ettari (media per proprietà, ettari 206). Questo calcolo è però ottimista, perché non tiene conto delle conseguenze del fatto che la legge assicura, pur dopo gli «scorpori», il diritto illimitato di possedere terra, né tiene conto delle conseguenze della crisi agraria per i piccoli proprietari.

Cambia i contadini della terra. Per «sistemare» su 1.410.000 ettari previsti dal Ministro Segni (ma questa è una cifra arbitraria in eccesso) i famosi 180.000 contadini che godrebbero della riforma, occorrerà cacciare via dalla terra circa 1 milione di contadini che ora vi si trovano in base a concessione o contratto.

Nella sola zona B, 600.000 contadini circa dovrebbero essere cacciati via, e cioè circa 250.000 cooperatori, assegnatari di terre incolte o insufficientemente coltivate, e circa 350.000 contadini comproprietari, mezzadri, e piccoli e medi coltivatori diretti (artt. 17 e 29 del progetto). Queste centinaia di migliaia di espulsi dalla terra, salteranno

Biognerebbe sottoporre ad un esame di maturità 2-3 milioni di aspiranti alla terra. E' evidente che questo esame non si può fare. E' tecnicamente impossibile. La selezione non può essere, dunque, che una operazione politica. Non si tratta cioè di assegnare la terra ai più capaci, come afferma il progetto governativo, bensì a determinati gruppi di contadini scelti con criteri politici. Non abbiamo, forse, degli esempi di questo orientamento nelle zone avanzate della Lombardia e dell'Emilia? Quando si vogliono punire in queste regioni i lavoratori che sanno far valere i loro diritti, appunto perché capaci, si cerca di sottrarli con contadini ingaggiati nelle zone agricole più arretrate del Paese o nelle montagne, purché ligi agli agrari e timorati del governo. Dilatate questo orientamento e avrete un'idea dei criteri ispiratori della riforma agraria democratica. Ora noi vogliamo che la terra venga data al maggior numero possibile di contadini e senza nessuna arbitraria selezione.

La riforma agraria che ci serve comporta non già un esame dei contadini, ma un esame severo della grande proprietà, fatto dalla nuova democrazia italiana a difesa degli interessi della produzione, del lavoro agricolo e del sano capitale agrario chiaroveggente.

RUGGERO GRIECO

VIGILIA ELETTORALE IN ALBANIA

Incontro di Enver Hoxha con gli elettori del collegio 108



Il primo aviere italiano Sauro Rinaldi tenterà nei prossimi giorni di battere il primato detenuto dal francese Leo Valentin, «l'uomo umano» gettandosi dall'altezza di 10.000 metri per poi planare verso terra per mezzo di ali artificiali. A duecento metri dal suolo il Rinaldi dovrà aprire l'ultimo paracadute di cui sarà fornito per portare a termine l'emozionante impresa.

I grandi progressi della Repubblica popolare - Grave provocazione dell'esercito monarchico-fascista greco ai confini albanesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TIRANA, 26. — La campagna per le elezioni di domenica prossima all'assemblea popolare albanese, secondo una legge che stabilisce la sospensione di qualsiasi propaganda nei due giorni precedenti la consultazione elettorale, si è conclusa ieri sera con l'incontro fra Enver Hoxha e i suoi elettori del collegio n. 108 di Tirana.

«Incontri con gli elettori» è il termine con il quale la stampa albanese ha definito i comizi tenuti nelle fabbriche, nei villaggi, nelle cooperative, nei centri, nei quartieri delle città, da Tirana a Scutari ad Argirocastro, dai candidati del fronte democratico; ed è un termine che caratterizza perfettamente il tono di queste assemblee. Il contatto fra elettori e candidati è stato sempre fraterno e caloroso, ed ha portato ad un impegno reciproco ed entusiasta a portare avanti la costruzione della nuova Albania, di cui già il primo governo del fronte democratico, uscito dalla guerra di liberazione e dalle elezioni del 1945, ha gettato le solide basi sotto la guida del Partito del Lavoro.

Enver Hoxha, Presidente del fronte democratico e segretario generale del Partito del Lavoro, si è presentato come candidato nel quartiere centrale di Tirana, il più popolare e rivoluzionario della capitale. In esso, in una delle sue umili case, i dirigenti comunisti albanesi fondarono nel 1941, quando più infieriva l'occupazione fascista. Nelle sue strade strette furono compiuti contro i nazisti e i fascisti i più audaci atti di resistenza, caddero combattendo i giovanissimi eroi Misto Manie e Vajo Kushti.

Il discorso di Hoxha Il capo della nuova Albania, nel suo discorso di ieri sera, ha ricordato quei giorni in cui i comunisti albanesi furono organizzati per la lotta la riscossa del popolo albanese; ha parlato della profonda trasformazione che il regime popolare sta oggi imprimendo al volto del paese, dalla assegnazione della terra fra i contadini al grande complesso industriale in costruzione, dal «combinat» tessile e della chimica di Tirana al «combinat» dello zucchero di Malitzi, dalla centrale idroelettrica Selita agli sviluppi della cultura.

FREDEZZA E RISERVE BRITANNICHE E DEI TRUST FRANCESI

Diffidente adesione di Londra alle trattative per il piano Schuman

L'Italia invitata alla conferenza, che si aprirà prossimamente a Parigi - Dissensi fra i trust francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 26. — Una conferenza internazionale a cui parteciperebbero delegati della Francia, della Germania occidentale, dell'Inghilterra, dell'Italia e dei tre Paesi del Benelux sarà convocata al più presto a Parigi, per discutere la creazione del cartello del carbone e dell'acciaio.

La partecipazione italiana La partecipazione dell'Italia, della Germania occidentale e del Benelux è stata assicurata senza molti ostacoli; il Belgio l'ha garantita ufficialmente e, quanto all'Italia, Schuman ne ha parlato mercoledì con l'Ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni. Questa britannica, invece, sebbene le notizie

giunte da Londra all'ultima ora la facciano ritenere certa, non è segretata dai contatti, rimangono per tutto sconosciuti. Attualmente l'accordo non esiste neppure fra i diversi gruppi di interesse di ogni Paese: l'adesione di principio conta molto poco in questo campo, sino a che non si sarà concretizzata in un'intesa che ogni gruppo vorrebbe il più possibile favorevole ai propri piani. Si sa, per esempio, che delle divergenze esistono fra i due grossi trust della siderurgia francese, De Wandl e Schneider, ma analizzare più a fondo questi contrasti, non è possibile per il momento.

Elementi discordi Nelle trattative intervengono, di o meno direttamente, anche le industrie che non producono né carbone né acciaio. Si sono osservati a Parigi contatti molto significativi fra i trust chimici dell'Europa occidentale, che non può sopprimere se si pensa che il carbone è alla base della fabbricazione sintetica di numerosi prodotti, secondo i processi

molto sviluppati nelle imprese tedesche. Notizie raccolte da varie fonti assicurano però che i prossimi passi verso la completa cartellizzazione delle grandi industrie dell'Europa occidentale riguarderanno proprio il settore chimico; i negoziati in corso potrebbero già a questo scopo, il che, per il carattere stesso delle industrie interessate, non può non avere influenza sul cartello acciaio-carbone ed essere nello stesso tempo influente.

Provocazioni greche La notizia delle due gravi provocazioni che il monarchico-fascista greco ha compiuto alla frontiera meridionale è stata accolta come una nuova prova della rabbia isterica e disperata degli imperialisti. La mattina del 23 scorso infatti, nella zona di Mesitreae Gafli Giolli, una compagnia di soldati greci tentò di aggredire i greci greci di cui militavano circa 400 metri circa in territorio albanese, tentandoli di catturare le guardie di frontiera che però li hanno messi in fuga a fucilate. Il giorno successivo un altro contingente greco, armato di mitragliatrici, di mitri e di una batteria da 75, ha sparato contro i soldati albanesi che si battono a difesa della frontiera. Le guardie albanesi hanno respinto con una buona perdita di colpi, costringendo gli aggressori a lasciare sul terreno 6 morti. Il ministero degli esteri albanese ha inviato un telegramma di protesta allo segretario dell'O.N.U.

GIUSEPPE BOFFA FRANCO CALAMANDREI

ATMOSFERA MOLTO ECCITATA A SIENA

L'«Istrice», grande favorita nel carosello finale del Palio

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina - Discussioni animate tra i «contradattoli»

SIENA, 26. — Il Palio straordinario, che prende il nome di S. Bernardino si corse il 26. Ma già la città vive nella atmosfera eccitata ed arroventata che caratterizza la corsa. Anche quest'anno non sono mancati i contrasti nei piccoli tafserugli che sorgono tra i «contradattoli» più accesi, e particolarmente fra quelli dell'«Istrice» e quelli della «Lupa», contrade confinanti e tradizionalmente rivali. L'immediata, risaldata rivalità della manifestazione è cominciata ieri, con l'assegnazione del cavallo a ciascuna delle dieci contrade, avvenuta, come di solito, per sorteggio, ed alla presenza di una grande folla, nonostante che fosse giorno ferialo. Dopo le prove di selezione dei cavalli da assegnare alle contrade, allo squillo delle «chiarine» dei colletti comunali, ha avuto inizio il sorteggio, accompagna-

TERRIFICANTE TRAGEDIA A CHICAGO

Trentotto morti nello scontro fra un tram ed un'autocisterna

L'esplosione ha gravemente danneggiato sette edifici vicini

CHICAGO, 26. — Una terrificante tragedia che è costata la vita a 38 persone e il ferimento di oltre 100 — si è svolta ieri sera tardi nei quartieri sud della grande metropoli industriale. Un tram caricato di passeggeri, in seguito a un guasto a un cambio, è entrato in collisione con una autocisterna che, in due serbatoi, recava 50.000 litri di benzina. L'urto è stato spaventoso e le due vetture sono immediatamente esplose causando una terribile conflagrazione. Il tram è stato immediatamente investito dalle fiamme, ma gli sportelli automatici sono rimasti bloccati, chiudendo in una trappola ardente i passeggeri. Solo quindici tra essi sono riusciti a scampare dai finestrini.

Epidemia di tifo a Lussingrande TRIESTE, 26. — Secondo quanto apprende il C.L.N. dell'Istria, una grave epidemia di tifo adomiale è scoppata nella cittadina di Lussingrande, provocando già numerose vittime causa la mancanza di medicinali.

Bimba rapita dai gangster nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26. — Due individui hanno rapito dalla braccia della bambina la seenne Norma Granat, figlia del miliardario Samuel Granat, proprietaria di numerosi teatri del Messico. Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

D'Artagnan non volle abbandonare così il suo compagno e si curò verso di lui per rialzarlo e aiutarlo a raggiungere le linee, ma in quel momento partirono due colpi di fucile; un proiettile fracassò la testa alla guardia feriala, e l'altro andò a schiacciarsi sulla roccia dopo aver schiacciato a due pollici da d'Artagnan.

Difficoltà inglesi

Le difficoltà sollevate dagli stessi non sono le sole ad ostacolare il cartello carbone-acciaio. L'intesa fra la Francia e la Germania occidentale, come pure quella con il Benelux, è ben lontana dall'essere realizzata. La lotta sorda che precederà la nascita del cartello dovrà aggiungersi agli episodi di aspiri che continuano ad essere registrati nelle trattative che saranno proseguite parallelamente dall'industria pesante di quei Paesi e che detterà in ultima analisi il risultato dei lavori diplomatici. I conflitti fra i capitali interessati all'affare restano per il momento

Protesta polacca per il piano Schuman

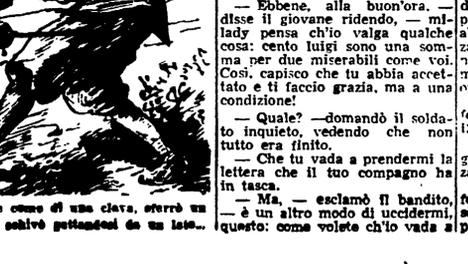
PARIGI, 26. — L'Ambasciatore polacco a Parigi Georges Putnamski ha compiuto ieri un passo pesante: ha informato il ministro degli Esteri di Parigi, Bidault, della sua protesta contro il piano Schuman per l'unificazione delle industrie pesanti tedesche e francesi. Egli è stato ricevuto dal Segretario Generale Paron e ha detto che il piano Schuman è un progetto che non tiene conto delle esigenze della Polonia.

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina. Le discussioni animate tra i «contradattoli» si sono intensificate durante la giornata. La Lupa ha mostrato una grande abilità nel superare le prove, mentre la Pantera ha dimostrato una grande forza e resistenza.

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina. Le discussioni animate tra i «contradattoli» si sono intensificate durante la giornata. La Lupa ha mostrato una grande abilità nel superare le prove, mentre la Pantera ha dimostrato una grande forza e resistenza.



L'assassino, sorvegliato dal fucile come di una clava, sterse un terribile colpo a d'Artagnan, che lo salvò gettandosi da un lato...

(C. Meus)